



Fa gola l'acqua potabile e sempre più spesso le tv mostrano navi militari e civili che affollano l'area

Il magnate Usa Tompkins ha acquistato ampi territori in Cile per rigenerarli. Ma non tutti si fidano

L'INCHIESTA

L'acqua della Patagonia contesa tra verdi e affaristi

LEMBO ESTREMO del continente sudamericano, è ricchissima d'acqua dolce, e potabile. La minaccia in questo caso è l'interesse dei grandi gruppi finanziari Usa a privatizzare queste estese risorse, comprando enormi territori che essendo disabitati e lontani dai centri commerciali ed economici, e inoltre difficilmente coltivabili, costano poco

di Marco Dolcetta / Segue dalla prima

«P

urtroppo - aggiunge - vi è molta poca acqua dolce utilizzabile per i bisogni umani ma ce ne è abbastanza per la generazione attuale ed anche per le prossime due: il problema non è la quantità, ma la fruibilità. La distribuzione ineguale nella superficie terrestre è ben rappresentata dal fatto che appena dieci paesi possiedono i due terzi delle risorse idriche potabili».

Nella Patagonia Cilena, a Puerto Montt, incontriamo l'esperto di acque José Miguel Serrano che dice: «L'area dei campi glaciali Patagonici è molto vasta e l'estensione di quelli del Sud della Patagonia è più grande di quella del Nord. Tutti e due i campi glaciali contengono una immensa quantità di acqua congelata, acqua dolce e purissima». Sempre più spesso la stampa e la Tv argentina ma anche quella cilena riportano della presenza nella parte Sud del mondo che va dalla Patagonia argentina fino alla Terra del Fuoco, lo Stretto di Magellano, quindi Capo Horn e quindi risalendo lungo la costa della Terra del Fuoco e della Patagonia cilena, di grandissime navi civili e anche militari. Soprattutto dal porto di Ushuaia, dove siamo, ma anche da molte altre località della Terra del Fuoco e della Patagonia, ci viene segnalato dalla capitaneria di Porto ma anche dai marinai stessi, e dai pescatori, come sempre di più appaiono navi per la ricerca idrografica ma anche da crociera per l'Antartico. Molti esperti, ingegneri che studiano l'acqua e la composizione dei ghiacciai, che compiono itinerari precisi per la rilevazione della fuoriuscita di acqua dai ghiacciai che sono lungo il mare, che si spengono lungo il mare, o che considerano l'entità di acqua che si perde, appunto, nel mare, in questo caso il canale di Beagle, e valutano la portata stagionale dei diversi fiumi che sono i defluenti dei ghiacciai delle montagne intorno al mare qui nella Terra del Fuoco, così come nella parte Sud della Patagonia Argentina ma soprattutto di quella Cilena. Nonostante l'idrosfera terrestre contenga una quantità di acqua impressionante sti-

Il problema dell'acqua dolce è la distribuzione: dieci Paesi possiedono i due terzi delle risorse idriche potabili

mata in circa 1,4 miliardi di chilometri cubici, tuttavia il 97,5% è costituito da acqua salina e solo il 2,5% di acqua dolce, e di questo 2,5%, circa il 70% è costituito da ghiacciai e da neve permanente mentre circa il 30% è costituito da riserve sotterranee di acqua, e soltanto lo 0,3% è costituito dai laghi e dai fiumi che rappresentano le uniche forme di acqua rinnovabile. Pensate che il ciclo di ricostituzione per esempio di un lago è stato calcolato in circa 17 anni, mentre quella di un fiume in 16 giorni. Mentre un Oceano, per esempio, il ciclo di ricostituzione di un Oceano è di 1500 anni, mentre per i ghiacciai si parla migliaia di anni. L'America Latina possiede circa il 50% delle risorse idriche mondiali. Quali equilibri dinamici comporta tale sperequazione.

Continua José Miguel Serrano: «Qui, nella parte Sud del pianeta e specificamente nella Patagonia Argentina e Cilena, ma più ancora dalla parte del



Il ghiacciaio del Petit Moreno in Patagonia. Foto di Orestis Panagiotou/Ansa-Epa



Cile per una ragione ovvia, perché piove di più, i fiumi sono molto più gonfi. In questa parte del mondo ci sono interessi che si stanno sviluppando attorno all'acqua dolce ed ai suoi impieghi quali la produzione di energia idroelettrica e per lo sfruttamento dell'acqua potabile per l'umanità. Indubbiamente, la zona Sud della Patagonia è importante ma al Sud della Patagonia c'è l'Antartico e la Patagonia soprattutto quella Cilena rappresenta una sorta di portaerei che guarda all'Antartico».

Luis Sepulveda, noto scrittore cileno, ha vissuto in Patagonia e scritto libri sull'argomento: «Alcuni anni fa ho scritto un racconto in omaggio ai miei compagni di Greenpeace con i quali ho lavorato e continuo a lavorare. Volevo ribadire il valore, l'eroismo, l'impegno e la generosità dei volontari che si preoccupano della conservazione del pianeta e non solo della conservazione delle specie, perché la preoccupazione di Greenpeace e di tutte le organizzazioni serie è in definitiva il futuro ed il destino dell'uomo. Tra questi vi è un signore nord americano chiamato Douglas Tompkins che ha comprato una parte del territorio cileno con la condizione di rigenerarlo e ridarlo indietro allo stato cileno una volta rigenerato. Fino ad ora Tompkins ha mantenuto i suoi impegni. Conosco personalmente Douglas Tompkins e non dubito delle sue intenzioni. Perché ha dimostrato nel tempo di appoggiare e sostenere diversi progetti nella regione, come per esempio un enorme progetto di riforestazione in uno spazio creato all'interno dei parchi nazionali argentino e cileno. Questi parchi

non erano stati creati con i criteri europei, ma mandando via i nativi, i mapuche soprattutto, per mettere gli spazi a disposizione della organizzazione madre. Tompkins ha finanziato ed appoggiato la creazione di un corridoio forestale che ha significato il recupero di un'enorme massa forestale andina. Allora è molto curioso quando alcune personalità cilene invocano la sovranità nazionale nel caso di Tompkins. Perché è vero che i terreni che ha comprato tagliano il Paese, ma senza dubbio non si è invocata la sovranità nazionale, da parte di queste personalità, quando sono state vendute estensioni molto maggiori di terra a organizzazioni giapponesi che hanno devastato letteralmente le foreste cilene o quando si sono date concessioni di pesca indiscriminate alle compagnie di pesca giapponesi che hanno parimenti devastato il mare. Insomma si tratta di una questione delicata».

Anche la banca Goldman Sachs acquisì territori molto grandi nella Terra del Fuoco. Per ora li ha affidati a ecologisti. Domani?

Gli risponde Serrano: «È in atto un processo di acquisizione di grandi estensioni di terra da parte di privati. Estensioni di terra grandi come interi paesi europei come l'Olanda il Belgio o ancora più grandi. Tra questi acquirenti vi è Douglas Tompkins che ha investito molto denaro qui e in Argentina comprando terre per la conservazione ecologica e mi sembra che poche persone possano essere contro questo scopo. Conservare queste terre è cosa buona, un elemento di grande aiuto per la biodiversità e la biosfera. Tuttavia siamo in molti a pensare che dietro queste acquisizioni vi siano anche motivi più strategici e tra questi vi è proprio l'acqua. L'acqua viene dalla pioggia e dai ghiacciai della montagna, questa è la combinazione, una combinazione perfetta. Ma più al sud, a mille chilometri da Puerto Montt il Cile continua ancora ad estendersi e si estende per più di 1500 chilometri a Sud. Abbiamo i ghiacciai continentali, abbia-

mo la Terra del Fuoco, e tutte le isole Del Capo Horn che si chiamano isole Wollstone. Queste isole, si che rappresentano la vera piattaforma per arrivare all'Antartico. Si tratta di una zona molto fredda e piovosa però ci sono isole con canali con acque molto quiete dove certamente si può pensare ad insediamenti per un tipo di utilizzazione nel futuro delle acque esistenti nell'Antartico. Ovviamente oggi l'Antartico è una zona di preservazione, ma nel futuro, a fronte di una grande necessità dell'umanità, qualcosa si potrebbe fare con i ghiacciai che con il tempo si staccano dalla piattaforma di ghiaccio. Non c'è bisogno di toccarli perché si staccano da soli, e incominciano a fluttuare da soli nell'oceano attraverso il mare di Drake. Effettivamente la proprietà di Tompkins taglia il territorio nazionale cileno dalla cordigliera Andina fino al mare perché la sua proprietà è molto grande e il Cile, in questa parte del suo territorio nazionale, è stretto e frastagliato perché ci sono molte isole, arcipelaghi immensi. Tutto il Sud di Puerto Montt è un grande arcipelago. Migliaia e migliaia di isole, mentre la terra ferma è stretta. Pertanto Tompkins lo taglia dalla frontiera con l'Argentina fino al mare. E se si vuole passare con delle linee di trasmissione elettrica si incontrerebbero gravi difficoltà perché si dovrebbe passare sul territorio di Tompkins per portare l'elettricità dal Sud al Nord e sicuramente Tompkins si opporrebbe. Insomma è chiaro che lo Stato cileno a fronte di sue priorità può esigere il passaggio, però Tompkins indubbiamente può difendersi adendo ad un tribunale cileno poiché siamo in uno Stato di diritto e anche se questa azione può non avere un esito positivo quantomeno ha un effetto di ritardo su qualsiasi progetto. Stesso problema, anche per le dighe. Ci sono progetti che hanno una scadenza e che per realizzarsi richiedono un periodo di 3-4-5 anni. Grandi dighe nei fiumi precedentemente menzionati i fiumi Baker e Pasqua che sono molto capienti situati a cinquecento chilometri a Sud di Puerto Montt e ugualmente anche qui ci saranno problemi. Dietro queste organizzazioni ecologiste come quella del signor Douglas Tompkins ci sono altre organizzazioni, sempre ecologiste, molto rispettate e con grande reputazione in Usa, che rappresentano forti interessi

economici ed industriali e questi interessi hanno sempre un braccio ecologista, un po' per lavarsi la faccia e mantenere la reputazione. La Goldman Sachs per esempio, una banca molto conosciuta a livello mondiale acquisì alcuni territori molto grandi nella Terra del Fuoco, 250 mila ettari che sono lì per difendere le foreste incontaminate che esistono in quella zona, però dietro tutto questo vi deve essere un'altra strategia che sembra superiore e che è l'acqua. Mantenere qualche tipo di controllo o piattaforma per essere vicini alla più gran-

Luis Sepulveda, scrittore cileno: «Ho sventato con un documentario la costruzione di un impianto in un fiordo preziosissimo»

de massa di acqua che esiste sul pianeta. Le maggiori risorse idriche sono qua nel sud del mondo e l'Antartico, per esempio, possiede i due terzi dell'acqua dolce del pianeta». A Puerto Montt, piovosissima città del Sud del Cile abbiamo incontrato il Direttore della Fondazione Tompkins che ci riceve in un ambiente new age, abbastanza insolito per il Sud America. «Noi della Fondazione Tompkins - chi parla ora è José Cuevas, dirigente della Fondazione Tompkins - lavoriamo da anni in Sud America, io sono cileno, nell'intento di preservare e spesso rigenerare, attraverso la creazione di parchi, l'immenso ed unico patrimonio ambientale che esiste in questa parte del mondo. Qui in Cile stiamo lavorando con il progetto Pumalin, nella provincia Palena a circa 500 km a Sud di Puerto Montt in un'area molto vasta che va dai confini con l'Argentina fino alla costa, per la riforestazione della zona. Sì, sono a conoscenza di alcu-

ne perplessità e di alcune diffidenze espresse qua e là nella stampa, a proposito dei nostri progetti. Personalmente lavoro con Tompkins ormai da anni e ho avuto modo di apprezzare sempre il suo spirito visionario e la sua passione genuina per l'ambiente. Tompkins, non ha soltanto saputo raccogliere fondi presso facoltosi nord americani per questo scopo, ma ha personalmente finanziato il progetto Pumalin attraverso la vendita della sua industria di abbigliamento "Esprit" ed anche sua moglie partecipa attivamente alla fondazione ed attraverso la sua linea di abbigliamento "Patagonia" sostiene la vendita dei prodotti artigianali dei parchi». Sepulveda, aggiunge: «Qualche anno fa ho girato un film documentario chiamato "Corazón verde" dove denunciavo degli intenti mostruosi, di collocare un impianto di energia elettrica nel fiordo di Heisen, il cuore della Patagonia cilena, terza risorsa di acqua potabile del pianeta e noi sappiamo che l'acqua sarà un problema a breve termine. Questa zona rappresenta la prima risorsa mondiale del merluzzo e l'ultimo grande centro di accoppiamento degli ultimi grandi cetacei, è una delle regioni maggiormente incontaminate nel mondo ed è stata dichiarata riserva della biosfera dall'Unesco e patrimonio dell'umanità. In questa regione un'impresa con domicilio postale in Canada e domicilio fiscale alle Cayman tentava di costruire un impianto di generazione elettrica, idroelettrica, capace di dare energia ad una città come Parigi. In quella regione abitano appena 40 mila persone. Dopo una indagine emerse che l'elettricità era destinata ad una fabbrica di alluminio che è una delle industrie più inquinanti che esistono. Poiché il Cile è un paese che non produce Bauxite, la materia prima dell'alluminio, la Bauxite doveva essere importata dal Sud Africa per via di mare e poiché avanzava energia, continuando nell'indagine, emerse che il surplus era destinato ad un impianto di riciclaggio di prodotti nucleari che si doveva installare alla frontiera con l'Argentina. Dopo una grande discussione provocata da questo documentario riuscimmo a bloccare questo progetto mostruoso. È certo che questi sono i nuovi pericoli che si incontrano non solo nella Patagonia, ma nel mondo».